



Salvatore Ligresti

Bustarelle ambrosiane Minacce fra imprenditori «Paga quella tangente o ti metti contro tutti noi»

Minacce tra imprenditori a Tangentopoli. Santi Pergolizzi, presidente della società edile «Incisa», all'inizio contrario a pagare mazzette, fu indotto a versare i soldi per non mettersi «contro l'ambiente imprenditoriale». Si connettono le inchieste di Milano e Monza: il dc monzese Virgilio Sironi ha detto di aver passato tangenti a Giovanni Manzi (Psi), presidente della società che gestisce gli aeroporti milanesi.

MARCO BRANDO

MILANO «Se non paghi ti metti contro di noi». Visto che siamo a Tangentopoli, è chiaro a chi fosse rivolto il minaccioso invito: a un imprenditore, ovvero Santi Pergolizzi, presidente dell'«Incisa», società edile del gruppo Ligresti. Ma chi si nasconde dietro quel «noi»? Non vi si celano, in questo caso, politici e pubblici amministratori, per quanto in molti casi si siano dimostrati all'altezza di tale tipo di pressioni. Si tratta, invece, di altri imprenditori.

La storia di queste minacce si può ricavare dal verbale d'interrogatorio cui è stato sottoposto Santi Pergolizzi nella primavera scorsa (ne compare qualche stralcio nel recente libro di Antonio Carlucci «Tangentopoli», Baldini & Castoldi). Verbale allegato alle domande di autorizzazione a procedere (accolte) che riguardano i primi cinque parlamentari coinvolti nell'inchiesta milanese. L'«Incisa» si era aggiudicata, nell'ambito di un consorzio d'impresario, l'appalto per la costruzione del parcheggio presso la stazione della metropolitana di Cascina Gobba. Tra le altre, insieme con l'«Incisa», era anche la società di Gabriele Mazzalver.

Ha raccontato Santi Pergolizzi: «Venne da me Mazzalver e mi disse che erano stati assunti degli impegni nei confronti di aree politiche, che bisognava rispettarle, lo caddi dalle nuvole e mi seccai anche, lamentandomi del fatto che non mi era stato detto nulla prima delle firme del contratto, e che avrei potuto anche non prendere il lavoro sapendo di queste condizioni. Dissi a Mazzalver che non avevo soldi, e non pagai». Ma l'imprenditore non se la cavò affatto: Mazzalver - ha detto Pergolizzi - prese atto, ma dopo uno o due mesi tornò e mi disse che aveva anticipato lui la quota della mia impresa. Mi disse che se avessi pagato gli avrei fatto una cortesia perso-

Dopo aver recitato l'Angelus ieri il Pontefice ha rivolto un severo e sofferto appello: «Bisogna aiutare chi soffre»

Cura e rispetto ai pazienti «Il Vangelo della vita può essere minacciato proprio dentro gli ospedali»

Il Papa: «Non si abbandonino i malati, neppure in agosto»

Riprendendo ieri il suo primo contatto con la gente, Giovanni Paolo II ha detto tra gli applausi: «Finora, la prima prova è andata abbastanza bene». Una grande lezione di umanità da parte di un Papa che ha dedicato alla sofferenza incontrata durante i suoi viaggi una Lettera apostolica: «Salvifici doloris». Un invito al governo, alle forze politiche a considerare la condizione degli ospedali, soprattutto in agosto.

ALCESTE SANTINI

CASTELGANDOLFO «Finora, la prima prova è andata abbastanza bene». Così ha detto Giovanni Paolo II, subito dopo aver recitato ieri a mezzogiorno l'Angelus dalla finestra della residenza di Castelgandolfo, nel riprendere il contatto diretto con i fedeli interrotto la domenica del 12 luglio, quando annunciò che si sarebbe recitato la sera stessa in ospedale. La sua voce è tornata a essere, nel tono, quasi quella di sempre, e anche il suo viso è apparso più colorito come segno di un recupero graduale ma progressivo delle forze. Papa Wojtyła, molto applaudito, ha ringraziato, ancora una volta, quanti lo hanno sostenuto, mentre era ricoverato al Gemelli, con la loro solidarietà e ha, alla fine, salutato i diversi gruppi di pellegrini rivolgendosi loro in francese, in inglese, in tedesco, in spagnolo e in polacco.

Papa Wojtyła, ancora una volta, ha voluto trarre spunto dalla sua esperienza di malato per richiamare l'attenzione del mondo sulla sofferenza umana che ha bisogno di medicine specifiche ma, soprattutto, di solidarietà, di condivisione. E, parlando di «prima prova», ha inteso incoraggiare quanti si sono trovati nelle sue stesse condizioni e quanti, in attesa di uscire dalle cure, devono riprendere il contatto con la vita, con il lavoro. E la grande lezione di umanità data da questo pontefice, così singolare, che abbiamo visto, durante i suoi viaggi intercontinentali, stringere le mani dei lebbrosi in Africa come i sopravvissuti ai postumi della bomba atomica a Hiroshima e a Nagasaki o abbracciare bambini di ogni colore tra cui uno affetto da Aids. Gestificati per ricordare che la sofferenza è qualcosa di radicato nell'umanità stessa e per sottolineare che con la comprensione si può rompere ogni egoistica recinzione verso il male.

Visitando il 21 giugno scorso l'Ospedale Maggiore di Cremona, che denominò «città del dolore e della speranza», Papa Wojtyła affermò che si guardava non di sola medicina spe-



Il Papa benedice i fedeli dalla residenza di Castelgandolfo

cialista, ma di assistenza decorosa che rispetta il malato come soggetto. «Niente come la malattia e il dolore invia alla solidarietà e alla condivisione. Solo una società che sappia accogliere il malato e farsene carico, a imitazione del Samaritano evangelico, può dirsi veramente umana e può offrire alle nuove generazioni i giusti criteri per dar vita a quella civiltà dell'amore a cui tutti, forse anche inconsapevolmente, aspiriamo». Ma i nostri ospedali sono in grado di imitare il Samaritano evangelico per curare le sofferenze di quanti vi ricorrono, soprattutto in questo mese di agosto in cui tutti vanno verso il mare e i monti?

Un interrogativo inquietante che non ha trovato ancora una risposta concretamente soddisfacente da parte del governo, delle autorità sanitarie e delle forze politiche che dovrebbero determinare una svolta in que-

sto campo così importante. «Il Vangelo della vita - ha ricordato ancora ieri il Papa con la sua testimonianza di malato che ha ricevuto tutte le cure possibili - può essere minacciato proprio all'interno di una struttura ospedaliera se non si vigila sulle passioni, sull'egoismo, sugli interessi dell'individualismo e del consumismo imperante».

Giovanni Paolo II, che ha conosciuto subito il dolore (a nove anni perde la madre, a dodici il fratello medico in seguito a scariattina contratta in ospedale, a ventuno il padre morto in guerra, e il 13 maggio 1981 subisce l'attentato), è stato il primo pontefice che abbia dedicato alla sofferenza umana una Lettera apostolica: «Salvifici doloris» dell'11 febbraio 1984. E lo ha fatto non solo per ribadire l'opzione preferenziale della chiesa verso i malati, ma anche per sollecitare un'umanità troppo attratta dalla frettolosa superficialità della nostra vita quotidiana e dai beni effimeri a riflettere sulla sofferenza che si può affrontare solo se ci sentiamo in ogni momento parte della famiglia umana. E Papa Wojtyła, dando con umiltà la testimonianza di chi, ancora una volta, ha superato la «prima prova» nel riprendere la sua missione di pastore dopo la malattia, ha inteso affermare che nella sofferenza l'uomo diventa completamente nuovo ritrovando nella solidarietà degli altri legami che ritieneva perduti.

Anche ieri milioni di persone in marcia per le vacanze, ma gli incidenti diminuiscono In fila per tre dal Trentino in Sicilia Giornata record sulle strade d'Italia

Meno incidenti degli anni passati, ma tanti, tantissimi chilometri «macinati» in poche ore. Sulle strade d'Italia, ieri le auto hanno percorso 161 milioni di chilometri, un record. Traffico intensissimo, perciò, ma senza troppe code. I «vacanzieri» più sfortunati? Dovevano andare a Creta, invece sono rimasti bloccati ad Ancona per 14 ore. E, come ogni estate, ricominciano gli incendi.

SIMONE TREVES

ROMA. Auto in strada, giornata record. Sulle strade d'Italia ieri sono stati percorsi dai veicoli 161 milioni di chilometri. Un record Sabato, i chilometri «macinati» dai vacanzieri, secondo la Società autostrade, erano stati 144 milioni. Traffico intensissimo, perciò. E si sono formate anche code di qualche chilometro, come sulla Salerno-Reggio Calabria. Ma non ci sono stati particolari problemi. Sfortunati, sfortunatissimi, invece, i passeggeri del traghetto «El Venezioso». Sono rimasti bloccati nel porto di Ancona quattordici ore, senza poter partire. «Troppa gente, questo traghetto non può trasportare tanta», aveva detto sabato sera la capitaneria di porto. Ma la nuova imbarcazione, diretta a Creta, si è presentata in porto solo ieri a mezzogiorno.

Poveri turisti di Capri. Poveri, e come mai? Perché a Capri non c'è il pronto soccorso. In alcune regioni è partito da settimane il programma «spiagge libere sicure»; altrove c'è il

«medico di spiaggia», ma a Capri no, niente di niente. E in montagna? Sono pronte per ogni evenienza 6.500 persone, tra guide alpine e volontari. Non restano inattive, se le cose andranno come l'anno scorso. Il Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico lo sa perché, nel 1991, si sono infortunati 1.063 turisti.

Operazione «scudo d'estate». A Ischia, Capri e Sorrento in questi giorni la polizia ha emesso 94 fogli di via. A Ischia le persone controllate sono state 2.000. Il divieto di soggiorno è stato applicato contro esponenti del clan napoletano dei Giugliano e di quello di Ciro Mazzarella. Una curiosità: sono stati sequestrati 50 motori.

Roma batte Cagliari. Trentasette gradi a Roma, ieri a mezzogiorno. Un caldo afoso e insopportabile, la città va avanti così da giorni. Anche altrove, però, non si scherza. A Caglia-

ria, ieri alle 12, si sono registrati 36 gradi. A Reggio Calabria, 33. A Milano, 29. A Venezia 23. Gli incidenti. Lungo le autostrade ieri si è viaggiato abbastanza tranquillamente. Poche code, che si scioglievano rapidamente, e così non si sono verificati incidenti di rilievo. Ma, egualmente, il fine settimana ha fatto delle vittime. Nella notte tra sabato e domenica, due ragazzi sono morti sulla provinciale Rossetta, nei pressi di Lugo di Romagna, in provincia di Ravenna. Thomas Ragazzini, 18 anni, e Gianni Amiani, 17, viaggiavano in compagnia di alcuni amici su una «Renault 19» dopo avere trascorso la serata in Riviera. L'uscita, improvvisamente, è stata di strada. Thomas Ragazzini è morto sul colpo; il suo amico qualche ora dopo in ospedale. A Montaliese, sulla provinciale della Chiana, nella notte tra sabato e dome-

nica, ha perso la vita una bambina di sei mesi. Barbara Puppi era a bordo di una «Talbot» guidata dal padre. Nell'auto erano anche la madre e una zia della piccola. La «Talbot» si è scontrata con un'«Alfa 164». Nell'urto, violentissimo, Barbara è morta. Gli occupanti delle due vetture hanno riportato ferite guaribili nel giro di qualche settimana. In Friuli-Venezia Giulia il maltempo dell'altra notte ha provocato molti incidenti. Il più grave, lungo la statale 14, nei pressi di Villa Vicentina, in provincia di Udine: un'auto si è schiantata contro un albero. Davino Coiscacurta, 59 anni, è morto sul colpo.

Incendi. Numerosi incendi sono dimpati ieri in Sardegna, mandando in tilt il centro operativo regionale anti-incendio. Le fiamme hanno aggredito, in particolare, le campagne del Cagliaritano, a Iglesias, e del Sassarese, a Bono. L'incendio di Iglesias sembra sia di origine dolosa.

Milano Tentativo di estorsione: tre arresti

MILANO È finito con l'arresto di tre persone un tentativo di estorsione ai danni di un commercialista milanese. Si tratta di due fratelli, i pregiudicati Salvatore e Giuseppe D'Ambrosio, di 30 e 29 anni, originari di Napoli e abitanti a Milano, e della convivente di Giuseppe, Elena Buschi, di 25 anni. Il commercialista - non se ne conosce il nome, si sa soltanto che ha un grosso giro d'affari -, raggiunto da una telefonata con la quale gli si chiedevano 40 milioni in cambio del silenzio su presunte evasioni fiscali, ha finto di accettare, e subito si è rivolto alla polizia. Così, recandosi all'appuntamento, i due estorsori hanno trovato ad attenderli gli agenti.

L'arresto è avvenuto in due tempi. Dapprima gli agenti hanno anche sparato quattro colpi di pistola, uno dei quali ha centrato un pneumatico della Austin Metro dei due fratelli. Ci sono stati, di D'Ambrosio sono riusciti a dileguarsi dopo avere speronato un'auto della polizia e quasi investito un poliziotto. Hanno abbandonato infine la vettura in zona Garibaldi. A questo punto, però, i due estorsori non si sono accontentati. E con una seconda telefonata hanno intimato al commercialista di portare la somma pattuita, alle ore 17, in una stazione di servizio della Tangenziale. Ma anche questa volta non sono riusciti nell'intento. Gli agenti, in base alla targa del veicolo - di proprietà della madre di Elena, che ne aveva denunciato il furto poco prima -, hanno fatto irruzione, da una finestra, nell'abitazione della Buschi sorprendendovi i D'Ambrosio e la stessa Elena, che tre anni fa lavorò nello studio del professionista, dove fotocopiò alcuni documenti di carattere fiscale. □/D

Parma La strangola e si chiude in auto con lei

PARMA Venticinque anni lui, ventisei anni lei. L'ha uccisa, strangolandola, poi per due giorni è rimasto chiuso in macchina, accanto al cadavere. E ieri, finalmente, si è autodenunciato ai carabinieri. Una vicenda atroce e ancora, per molti versi, oscura.

Il giovane è stato arrestato nella serata di ieri dai carabinieri di Parma. Un'ora prima aveva telefonato alla centrale operativa di «Parnasoccorso» dicendo di aver ucciso una ragazza e di sentirsi a sua volta male: «Mi sento male, aiuto, venite a prendermi», aveva sussurrato.

Aveva dunque spiegato di trovarsi in una carraia vicino al sovrappasso dell'autostrada del Sole in località Viarolo, a pochi chilometri dalla città. Lì si sono subito recati un'ambulanza e i carabinieri. Il giovane si trovava a bordo di una «Unobianca targata Trento e appannata sotto l'effetto di psicofarmaci». E così i carabinieri hanno fatto la tragica scoperta.

Sembra che la morte dell'ragazza, il cui cadavere era in stato di decomposizione, risalga addirittura a venerdì sera, che il suo compagno l'abbia tenuta con sé nell'auto per tutto quel tempo, dopo averla uccisa.

Il giovane avrebbe detto ai carabinieri di aver ucciso la ragazza strangolandola. Il motivo? Non è stato reso noto. Un particolare: sull'auto, quasi certamente presa a noleggio all'Acì, c'era una scatola di topica.

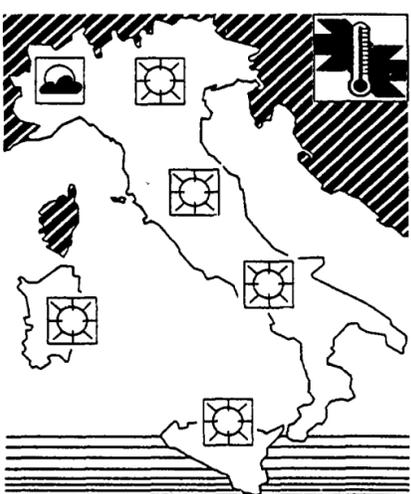
Antonio Castigliano, 25 anni, è pentito elettronico, è nato a Napoli e, da qualche anno, risiede a Brescia. Anche la vittima, Cristina Palazzani, risiedeva in una località della provincia di Brescia. Era scomparsa da casa il 27 luglio scorso.

Intimidazione in Basilicata Montescaglioso, bomba contro l'abitazione del sindaco antiracket

MATERA È sicuramente di matrice estorsiva l'attentato subito l'altra notte dal sindaco di Montescaglioso, Rocco Menzella (Pds). Verso le tre di notte, un ordigno di notevole potenza è esploso davanti alla sua abitazione, mandando in frantumi i vetri dell'intero edificio e danneggiando pesantemente il portone e una automobile parcheggiata a pochi passi. In questo comune «di frontiera» della Basilicata, da tempo sotto la nefasta influenza della criminalità organizzata del Tarantino, il sindaco conduceva da tempo una dura e a volte anche solitaria battaglia contro il racket delle estorsioni, cresciuto moltissimo negli ultimi anni anche per il notevole senso di impunità di cui ha potuto godere una piccola banda locale. Proprio un anno fa erano arrivate a Menzella alcune lettere anonime,

che contenevano pesanti minacce. Il sindaco, invece, aveva continuato a lavorare alla costruzione del fronte antiracket, di cui era diventato una sorta di simbolo. Negli ultimi mesi si respirava un clima apparentemente tranquillo in paese, e sembravano ormai lontani i tempi della faida tra bande rivali che tra il marzo e l'ottobre del '91 aveva causato otto morti nella cittadina del Materano. Ma in realtà la banda uscita vincente dalla feroce lotta per il controllo del territorio stava per riprendere le estorsioni. E infatti in paese sono tornati a saltare in aria alcuni negozi. Proprio qualche giorno fa dall'amministrazione comunale era partito un appello rivolto ai commercianti e alla cittadinanza in cui veniva chiesto esplicitamente di reagire al ricatto denunciando gli autori delle estorsioni. □/M

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola continua ad essere interessata da masse di aria calda e stabile. Fanno eccezione l'arco alpino e le regioni settentrionali dove il passaggio di perturbazioni lungo la fascia centrale del continente può provocare azioni di disturbo sostenute da fenomeni di instabilità. Con il persistere di tale situazione la prognosi diventa monotona e serve solo a confermare un sole implacabile ed un caldo intenso.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane inizialmente prevalenza di cielo sereno. Durante il corso della giornata tendenza ad addensamenti nuvolosi, prevalentemente di tipo cumuliforme, in particolare lungo la fascia alpina, le località prealpine ma anche sulle regioni settentrionali. Tale tipo di nuvolosità potrà dar luogo a fenomeni temporaleschi. L'alto contenuto di umidità nelle masse d'aria in circolazione contribuisce a rendere più pesante il caldo con l'afa e provoca durante le ore notturne foschie anche dense. Questi ultimi fenomeni saranno più accentuati sulle pianure del nord e lungo i litorali.

VENTI: prevalentemente deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: nessuna variante degna di rilievo da segnalare. Il cliché è sempre lo stesso: tempo soleggiato e caldo intenso. Fenomeni di instabilità nel pomeriggio in prossimità della fascia alpina e sulle regioni settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17	29	L'Aquila	15	33
Verona	22	35	Roma Urb. 19	30	37
Trieste	24	30	Roma Flumic.	20	32
Venezia	24	31	Campobasso	22	33
Milano	20	33	Bari	20	33
Torino	22	31	Napoli	24	32
Cuneo	22	28	Potenza	18	31
Genova	24	30	S. M. Leuca	21	28
Bologna	22	35	Reggio C.	24	35
Firenze	19	33	Messina	27	32
Pisa	19	32	Palermo	23	31
Ancona	19	32	Catania	17	33
Perugia	21	32	Alghero	19	35
Pescara	20	34	Cagliari	20	36

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	17	26	Londra	15	29
Atene	22	33	Madrid	20	36
Berlino	20	30	Mosca	15	26
Bruxelles	18	29	New York	nd	nd
Copenaghen	17	22	Parigi	18	33
Ginevra	17	32	Stoccolma	14	23
Heisinki	6	21	Varsavia	14	30
Lisbona	21	25	Vienna	18	32

ItaliaRadio

Programmi	
Ore 7.10	Rassegna stampa.
Ore 8.30	Il taccuino con Enzo Roggi.
Ore 9.10	La crisi della Cgil. Il parere degli ascoltatori.
Ore 9.30	Milano: una città indagata.
Ore 10.10	L'accordo più «Amato» dagli Italiani. L'opinione di Pietro Ingrao. Filo diretto. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.
Ore 11.10	«Le ragazze con la pistola»: donne nelle scorte.
Ore 11.30	XXV Olimpiade. Servizi, commenti e curiosità in diretta da Barcellona.
Ore 12.30	Consumando. Manuale di autodifesa del cittadino.
Ore 13.30	Saranno radiosi. La vostra musica in vetrina a Italia Radio.
Ore 15.30	Un libro per l'estate. I consigli di Rinascita.
Ore 16.10	L'accordo più «Amato» dagli Italiani. L'opinione di Agostino Megale (seg. Filtea). Filo diretto. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.
Ore 17.10	XXV Olimpiade. Servizi, commenti e curiosità in diretta da Barcellona.
Ore 17.30	«I treni a vapore» in studio Fiorella Mannoia.
Ore 19.30	Sold out. Attualità dal mondo dello spettacolo

L'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29872007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistica delle Sezioni e Federazioni del Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm.39 x 40)		
Commerciale fessivo L. 400.000		
Commerciale festivo L. 515.000		
Finestrella 1ª pagina fessivo L. 3.300.000		
Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.500.000		
Manchette di testata L. 1.800.000		
Redazionali L. 700.000		
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fessivi L. 590.000 - Festivi L. 670.000		
A parola: Necrologie L. 4.500		
Partecip. Lutto L. 7.500		
Economici L. 2.200		
Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Tonno, tel. 011/57531		
SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131		
Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.		